

IL TRIGNANO
antica tenuta

puracultura

anno IX - n° 124 - 20 novembre 2021
www.puracultura.it (digital edition)

event press

Foto di Massimo Bacciato

Oltre
Museo Diocesano

CORRISPONDENZE/8

Poeti erranti per Dante
Pinacoteca provinciale e Salone Genovesi

Rassegna teatrale Neo
Seconda edizione

LA MOSTRA DI DE CARO

PER RICEVERE PURACULTURA GRATUITAMENTE INVIA IL TUO INDIRIZZO E.MAIL A info@puracultura.it

Traumlandschaft **INDICE**

di Giorgio Napolitano Wanderer in Traumlandschaft. Pittori stranieri ad Amalfi, Atrani e Ravello nella prima metà del Novecento" è il titolo fascinoso del libro di Matilde Romito edito dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana e presentato il 29 ottobre a Salerno. Dopo i tre volumi di analogo tema riferiti a Positano, la narrazione pittorica si articola tra le raffigurazioni cromatiche della Fontana di Sant'Andrea, della Torre dello Ziro, della Valle dei Mulini e degli specchi azzurrati del mare di Amalfi. Si inerpica a Ravello tra la pietra antica della torre di Villa Rufolo ed il chiostro di Villa Cimbrone e poi scivola ad Atrani tra le architetture della Collegiata della Maddalena e le possenti arcate della strada prospicienti la spiaggia. La visione individuale e nel contempo collettiva di circa centoventi pittori suggerisce un ventaglio di paesaggi di volta in volta emozionanti, memorici, di suggestioni, del tempo e dei luoghi filtrati dalla loro cultura e percorsi formativi. L'analisi delle immagini di Matilde Romito consente una lettura puntuale dei singoli pittori,

le loro modalità iconografiche di rappresentazione, l'interpretazione naturalistica, gli accenni coloristici, le dimensioni prospettiche. Attraverso esse si perviene in tal modo alla decodifica complessiva del testo del paesaggio amalfitano con i suoi elementi di carattere storico e sociale che ne costituiscono parte integrante.

Ne deriva un immaginario complesso ed articolato che si colloca come un processo identitario dell'incanto e dell'armonia del territorio costiero. Emergono tra gli artisti indagati personalità di dimensioni rilevanti come i famosi inglesi John Ruskin ed Albert Goodwin protagonisti, negli anni Settanta dell'Ottocento, con il loro cult of beauty del Movement Aesthetic precursore dell'arte moderna, Louis Kahn autore di capolavori di architettura in cui la concezione nitida di spazio e materia si riverbera di volumi di una classicità appresa in Italia ed in Grecia, il noto artista M.C. Escher le cui prospettive e tassellature di Ravello, Atrani segnano forse il punto più alto di indagine d'arte del paesaggio costiero.



Pagina 2
TRAUMLANDSCHAFT
di Giorgio Napolitano
Pagina 3
MATRES LA CERAMICA È DONNA
di Claudia Bonasi
AL VERDI IL MARITO INVISIBILE
Pagine 4-5
CORRISPONDENZE/8, TRA POESIE E SEGNI
di Rossella Nicolò
Pagina 6
GRAUSO IL SALOTTO DELL'AURORA
di Nicola Tartaglione
Pagina 7
IL PARCO DELLA POESIA DI STRADA
UNA VISITA A PALAZZO MONDO
Pagina 8
RICCARDO DALISI FOREVER YOUNG
di Rossella Nicolò
Pagina 9
ESOTISMI NEGLI SCATTI DI DANISE
ZUNICA ALLA FELTRINELLI
Pagina 10
DE CARO CERAMICHE
SCATTI & FOTOCROMATISMI
di Gabriella Taddeo
Pagina 11
UNO SGUARDO OLTRE
Pagina 12
ACCIANI E FRANCESCHI LEGÀMI
di Gabriella Taddeo
NEO II EDIZIONE
Pagina 13
POETI ERRANTI PER DANTE
di Claudia Bonasi
SUDAFRICA A NAPOLI
Pagina 14
A CETARA È GIÀ NATALE
SARNODIVINO A VILLA LANZARA
Pagina 15
ULTIMI GIORNI PER LA BIENNALE
A PORTA CATENA

puraCULTura periodico di conoscenze

event press

Editore: Associazione puraCULTura

Direttore responsabile: Antonio Dura

Amministrazione e redazione

Via Bottaio, 30 - Benincasa

84019 - Vietri Sul Mare (SA)

tel. 0892867705 - mob. 3397099353

email: info@puracultura.it

Stampa: Poligrafica Fusco - Salerno

Registro Stampa di Salerno n° 20/2012

Matres la ceramica è donna

di Claudia Bonasi
Il Museo Provinciale Campano di Capua (Via Roma, 68, 81043 Capua), ospiterà da giovedì 25 novembre e fino al 5 gennaio la mostra internazionale "Matres Terrae" ceramics & design, un viaggio artistico alla scoperta della creatività artigianale al femminile. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Museo Campano e ideata dall'Associazione Pandora Artiste Ceramiste, presieduta da Annarita Fasano, vedrà l'esposizione di straordinari manufatti in ceramica realizzati da artiste provenienti da ogni parte del mondo. Le Matres Matutae, (un collezione di sculture in tufo raffiguranti donne sedute con in grembo uno o più

bambini in fasce, lì dove il femminile è considerato fonte divina di ogni nascita, che dà e sostiene la vita), peculiarità del Museo, vengono prese a simbolo del festival internazionale della ceramica al femminile che avrà come protagoniste 96 artiste ceramiste. La finalità è di rafforzare e diffondere il "Progetto Ceramica Donna" intrapreso da tempo dall'associazione Pandora, che punta sul confronto artistico artigianale per rinsaldare la rete ormai ampia di donne impegnate nella ceramica. Nel corso dell'esposizione si terranno diverse visite guidate e laboratori. Per l'occasione è stata creata un'opera corale - "Riflessioni" - visibile alla mostra. All'inaugurazione della

mostra ci sarà l'esposizione di centinaia di scarpette rosse in ceramica, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne, quest'anno dedicata alle donne afgane: sia le scarpette ceramiche che l'opera collettiva saranno vendute e il ricavato sarà donato a un progetto o un'associazione del territorio di Capua. In basso a sinistra l'opera di Agnes Duerrschnabel; in basso a destra l'opera di Nathalie Figliolia. Info e prenotazioni laboratori: 347 6285746.

Giorni e orari di apertura della mostra : martedì - domenica dalle ore 9.00 alle 13.00 - martedì e giovedì fino alle 18.00. Chiuso il lunedì. L'accesso al museo è consentito solo con il green pass.



Al Verdi il marito invisibile

Da giovedì 25 novembre a sabato 27 novembre (ore 21) e domenica

28 novembre (ore 18.30) al Teatro Municipale "Giuseppe Verdi" di

Salerno, nell'ambito della Stagione di prosa 2021-2022, è di scena "Il marito invisibile", con Maria Amelia Monti e Marina Massironi. Venerdì 26 novembre alle ore 18.30 per Giù la Maschera! - incontri tra i protagonisti della rassegna di prosa del Teatro Verdi di Salerno ed il pubblico, sarà possibile incontrare Maria Amelia Monti e Marina Massironi presso il Teatro Verdi (ingresso libero).



www.puracultura.it



Rosanna Iossa nasce il 19.08.1960 a Pomigliano d'Arco dove vive e lavora. In gioventù ha modo di formarsi con i maestri De Ruggiero, Persico, Capasso, Siciliano, Giordano, De Stefano, Spinosa, Iodice e soprattutto il Maestro Nini Sgambati. Dal 1994 al 1997 fonda col maestro Sgambati il "Gruppo ESC" e successivamente collabora col "Gruppo Username" per la realizzazione di eventi nel territorio campano: "Operare sul campo", "La notte della cometa", "Metamorfosi", "Il miracolo", "Il tempo" e "Avviso ai naviganti" – cantieri per interventi di accelerazione estetica. Dal 2013 avvia una ricerca che la porta alla realizzazione di installazioni e mostre personali tra le quali, nel 2021 "Farmacopee – raccolte metafantastiche" (Napoli - Piazza Duca d'Aosta).

di Rossella Nicolò
Juan Carlos Mestre, (Villafranca del Bierzo, 1957), è una voce poetica che utilizza ritmi espressivi serrati, slanci lirici, immagini intense e talvolta surreali, visionarie. Il lettore viene sedotto dalla sua voce desiderosa di comunicare, a volte con dettato criptico che si può sfiorare, legare al sogno, toccare temi e stilemi di una realtà intrisa di tessuto simbolico. La poesia è, per lui, "piuma strappata alle ali di un angelo, somiglianza di una casa nell'aria, il portone luminoso, le finestre aperte, colui che spinge la porta e colui che entra sicuro e si avvicina all'arca e ripartisce i doni". Come artista visuale, ha esposto in molti paesi europei, negli Stati Uniti e in America Latina. La sua arte pittorica, (incisioni, schizzi, acquarelli, ecc.), si aggancia ad una tradizione ben definita e riconoscibile della penisola ispanica, in particolare quella del mondo magico, del surreale, della provocazione fantastica e delle atmosfere sognanti, che ha quindi come referenti Mirò, Dalì ed altri. L'autore ha preso parte, per Casa della poesia, a numerosi eventi, fra cui "Il cammino delle comete" (Pistoia, 2005) e gli "Incontri internazionale di poesia di Sarajevo"; nel 2009 a "Napolipoesia nel Parco

e "VersoSud" (Reggio Calabria); nel 2010 a "La poesia resistente!" (Napoli) e "Letture mediterranee" (Baronissi). Nel 2019 è stato tra gli ospiti di "Le molte lingue della poesia" a Desenzano del Garda. Casa della poesia ha pubblicato la sopracitata antologia "Le stelle a chi le lavora" (Multimedia, Baronissi 2012 - Traduzione di Raffaella Marzano e Guadalupe Grande). La lirica scelta per il penultimo appuntamento del progetto tra Puracultura e Casa della Poesia, dal titolo "Corrispondenze", è una potente immagine dell'icona musicale amata da molte generazioni, anima ribelle, pioniere e sperimentatore – Lennon – che, specialmente dopo la fine dell'avventura con i Beatles, divenne un vero rivoluzionario. Tra le tante provocazioni che lo videro protagonista, si ricorda la restituzione dell'onorificenza e del titolo di membro dell'Ordine dell'Impero Britannico; le battaglie a favore di personaggi discussi come Angela Davis; il sostegno (anche finanziario) alle Black Panthers e ai movimenti femministi. Dal testo di Mestre ha tratto ispirazione l'artista Rosanna Iossa, sguardo ampio e curioso da cui emerge genio, creatività ed innovazione. L'opera è esperimento immersivo nei

colori e nell'atmosfera di quegli anni; è ricostruzione iconica della creatività poetica di Mestre da cui emerge un universo fantastico galleggiante in un grande spazio colorato. Tra le parole-cornice dove trova posto il noto simbolo "no-arms", i famosi occhiali indossati da Lennon per la prima volta, ad Almeria, in Spagna, durante le riprese di "How I won the war" e l'ultima, il giorno in cui fu ucciso, da Michael Chapman, davanti alla sua abitazione. Tuttavia, la sobrietà del gesto, percepibile intimamente tramite lo sguardo che muove e allarga lo sconfinamento dell'interiorità dell'esperienza, si condensa in quel racchiudere le parole tra le mani, con delicatezza, presentando la loro profondità ed intensità per affascinare l'osservatore, toccandone il cuore e la mente.



Juan Carlos Mestre

Lennon

Father, you left me, but I never left you...

En Liverpool, bajo el bombardeo nazi, nació John Winston.

Tan pronto el padre dejó de dar señales de vida, su madre le compró una armónica.

John Winston tenía diecisiete años cuando a ella la atropelló un policía ebrio.

John Winston dejó de cortarse el pelo

y siguió tocando la armónica en casa de su tía Mimi.

Padre, tú me abandonaste, pero yo nunca te abandoné a ti...

Luego le dio por ponerse unas gafas redondas y hacerse una fotografía sujetando un cerdo.

John Winston conoció a una japonesa

bastante poco atractiva pero que era la bomba.

John Winston se creía más popular que Jesucristo

John Winston fue nombrado Caballero del Imperio Británico

y le regaló la condecoración a tía Mimi

que la colgó con orgullo en la pared, encima del televisor.

Un tal Chapman le pegó seis tiros el 8 de diciembre de 1980.

Esa misma noche, a las 23:15, John Winston fue declarado ¿muerto?



Juan Carlos Mestre

Lennon

Father, you left me, but I never left you...

A Liverpool, sotto il bombardamento nazista, nacque John Winston.

Di colpo il padre smise di dare segni di vita, sua madre gli comprò un'armonica.

John Winston aveva diciassette anni quando lei fu investita da un poliziotto ubriaco.

John Winston smise di tagliarsi i capelli

e continuò a suonare l'armonica in casa di sua zia Mimi.

Padre, tu mi abbandonasti, ma io non abbandonai mai te...

Poi gli venne di mettersi degli occhiali rotondi e di farsi una fotografia insieme a un maiale.

John Winston conobbe una giapponese

piuttosto poco attraente ma che era una bomba.

John Winston si credeva più popolare di Gesù Cristo.

John Winston fu nominato Cavaliere dell'Impero britannico

e regalò l'onorificenza a zia Mimi

che l'appese con orgoglio alla parete sopra il televisore.

Un tale Chapman gli piantò sei colpi l'8 dicembre del 1980.

Quella stessa notte, alle 23,15, John Winston fu dichiarato morto?

Tratto da *Le stelle a chi le lavora* - Juan Carlos Mestre, curatela e traduzioni di Raffaella Marzano e Guadalupe Grande, Multimedia Edizioni 2012, (pagg. 280-281).

Grauso il salotto dell'Aurora

di Nicola Tartaglione*

In una delle vie del centro storico di Marcianise, s'impone la facciata lineare di palazzo Grauso, riedificato agli inizi del Ventesimo secolo, dal farmacista Eugenio Grauso. In realtà, parte dell'impianto della dimora risale al Settecento progettata dall'allievo del Vanvitelli, Gaetano Barba (1730-1806). I Grauso provenivano dalla vicina San Leucio, dove la famiglia, di origine olandese, si era stabilita già da decenni per impiantare un'azienda serica che vinse persino una medaglia di bronzo nell'Esposizione Universale di Parigi del 1878. Entrando dal portone su strada, a chiudere il fondale della corte-giardino, vi è uno "scoglio botanico" ricco di palme e cigas e antiche camelie. È tuttavia, il lungo loggiato con pergola di uva fragola - autentico giardino pensile - l'angolo più romantico della casa. In fondo alla terrazza una statua in marmo di Narciso si specchia nell'acqua tra i papiri entro la vasca della fontana. Al primo piano, la teoria delle sette stanze che compongono la casa, inizia con la sala d'ingresso; un vero salotto che anticipa il fasto di quello successivo: una collezione di dipinti ritratti dei Grauso imprenditori completano l'arredo della sala. Accanto, allegoriche figure femminili dei sensi, le fanno da teatrale corollario. La grande scrivania in mogano e la coppia di poltrone sul tappeto blu e bianco vede smorzata la sua enfasi visiva. Il pavimento in granglie colorate ad effetto optical in bianco, grigio e nero anticipa i motivi pavimentali più complessi delle attigue stanze. A destra, il percorso si snoda verso il salotto. L'Aurora è il soggetto centrale del soffitto dipinto a tempera nel 1914 dal pittore-decoratore campano Luigi Tagliatela (Giugliano

1877-1953). Una coppia di bronzi sono sistemati su due piedistalli ai lati del balcone inquadrato da un ricco e drappeggiato tendaggio di seta bordeaux. I candelieri di bronzo dorato, i ritratti, i paesaggi, i vasi di porcellana, le mensole a ricciolo, gli alabastri, le étagère che supportano tripudi floreali compongono una vitale scenografia d'interni. Dal salotto, si passa allo studio del farmacista Eugenio. Dal balcone velato dalle tende in seta taffetas a righe arancio si accede alla loggetta delle camere da letto; in quella a due letti gemelli, il tema del decoro è decisamente floreale, dalla carta da parati inglese al tendaggio, ai tavolini d'appoggio laccati, ai dipinti alle pareti, tutto è declinato nel medesimo motivo. Il registro decorativo muta nella camera padronale. Un'atmosfera più sobria la connota. Le cromie risultano attenuate e una quantità di ritratti fotografici di fine secolo ventesimo conferiscono un'intima domesticità alla stanza. Nella sala da pranzo, i damaschi rosso vino alle pareti, usati anche per i tendaggi, inneggiano

all'opulenza. Il monogramma di Eugenio Grauso, è scolpito su tutti i mobili, dal tavolo centrale, alla cristalliera, alla credenza. Questi costituiscono un esempio dei prodotti dell'ebanisteria locale tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento. Alle pareti una trentina di dipinti a soggetto la Camelia Japonica, eseguiti tra il Settecento ed il secolo successivo dai botanici attivi nella Reggia di Caserta. Attigua è la cucina in muratura con riggiole invetriate bianche nere, che conserva tutti e sette i punti cottura ancora funzionanti come il forno e lo scaldavivande per i pentoloni in rame. I padroni di casa hanno saputo conservare inalterato il fascino e l'atmosfera delle feste d'un tempo. Premio per tanta attenzione è stato il fatto che nel 2020 la famosa scenografia, Paola Comencini (figlia di Luigi), abbia voluto utilizzare l'intera dimora per il film di Sergio Rubini, "I fratelli De Filippo".

*Vicepresidente Adsi Campania (Associazione dimore storiche italiane)



www.puracultura.it

Il Parco della poesia di strada

"InStrada" è un progetto della Fondazione Alfonso Gatto che si terrà a Salerno venerdì 26 e sabato 27 novembre, a partire dalle ore 11.00 al comune di Salerno con la presentazione del "Parco della Poesia di Strada".

Alle ore 18.00 nel Salone di rappresentanza della Fondazione Filiberto e Bianca Menna, Ivan Tresoldi ne "Dare la Parola" - Laboratorio per una nuova ecologia sociale; alle ore 20.30 alla Sala Pasolini "La sovversione dello spazio urbano", incontro con Luca Boriello di INWARD - Osservatorio Nazionale sulla Creatività Urbana e Mister Caos, poeta di strada, gli artisti GreenPino e Ivan Tresoldi e lo scrittore e critico Francesco Terzago.

A seguire, alle ore 22.00 Live & Visual - Salerno Field Recording "I suoni sulla città" con Emanuele Errante & Andrea Maioli. Sabato 27 alle ore 11.00, visita ai muri d'autore del Parco della poesia di strada in collaborazione con la soprintendenza dei Beni Artistici ed archeologici di Salerno e Avellino. Alle ore 16.00 presso la Monda-

dori Book Store (Corso Vittorio Emanuele, 56) presentazione con Francesco Terzago e Mister Caos. Alle ore 20.30 al Centro Storico Visual Artsite Live - videoproiezioni a cura di Roi Fernandez - Spagna, Pedro Alves de Veiga - Portogallo, GreenPino - Italia, Artkademy - Italia e Andrea Maioli - Italia.



Una visita a Palazzo Mondo

Domenica 28 novembre l'associazione Giada (Giardini e dimore dell'armonia), insieme alla delegazione Adsi di Caserta e provincia, ha organizzato l'apertura straordinaria di Palazzo Mondo, la Casa Museo del pittore Domenico Mondo (1723-1806) a Capodrise (Caserta) con visite guidate con partenza nei seguenti orari: ore 10:30; ore 12:00; ore 16:00. L'ingresso è riservato solo ai prenotati e la prenotazione è obbligatoria tramite un messaggio whatsapp al 333 4040198 indicando il proprio nome e cognome e quello di eventuali accompagnatori. Si consiglia di arrivare non

prima di 15 minuti del turno scelto al fine di evitare attese troppo lunghe all'interno della Casa. È obbligatorio indossare la mascherina. Il contributo

di partecipazione è di € 10.00 per persona (gratuiti tagli da 5/10/20€). Gratuità per bambini e ragazzi fino a 18 anni. Si consiglia di parcheggiare

a Via Casa Guidetti, alle spalle del Municipio di Capodrise.

Palazzo Mondo, via Domenico Mondo n. 2 angolo Via F. Rao, n. 38.



Foto di Roberto Pierucci

www.puracultura.it

Riccardo Dalisi forever young

di Rossella Nicolò

La Pinacoteca provinciale di Salerno ospita, fino al 12 gennaio 2022, la mostra Dalisi, il vuoto e il pieno" dedicata al Maestro Riccardo Dalisi, (su proposta della Fondazione Meeting del Mare C.R.E.A. a cura di don Gianni Citro e Vincenzo Paravia, in collaborazione con lo studio Dalisi - Catalogo a cura di Gaetano Paraggio). L'artista potentino, laureatosi a Napoli nel '57, in pieno "razionalismo organico", si è distinto come "architetto inventivo". Allievo di Francesco Della Sala, che aveva lavorato con Walter Gropius, imparò da lui l'incontentabilità: non essere mai soddisfatti dei risultati, lasciarsi stimolare anche dall'errore, una variabile che apre spazi mai programmabili. Negli anni Settanta, assieme a Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Andrea Branzi ed altri, è stato tra i fondatori della Global Tools, contro-scuola di architettura e design che riuniva i gruppi e le persone che in Italia coprivano l'area più avanzata della cosiddetta "architettura radicale", intorno alle riviste "Casabella" e "Spazio e società". "Non c'è una ricerca intellettuale del simbolico", precisa l'artista, "perché è l'immediatezza del sentimento che mi interessa, questa fonte del nostro sentire da cui viene l'amicizia, la simpatia, l'amore su cui si fonda la cultura".

Il rapporto con una creatività spontanea e libera da sovrastrutture razionali – concetto che in architettura assume il motto di "progettare senza pensare" – trae ispirazione dalla creatività infantile, con la quale Dalisi non ha mai cessato di confrontarsi, a partire dagli anni Settanta.

Negli spazi espositivi della Pinacoteca dedicati alla mostra, sculture di grandi dimensioni, oggetti

e prototipi racchiusi in bacheche, introducono il visitatore nel mondo fantastico dell'artista, un universo della fantasia dove il gioco, il teatro, il divenire e il sorriso gioioso (come quello della foto di copertina del catalogo scattata da Pio Peruzzini) restano l'impronta fondamentale. La sezione dedicata ai Multipli fa parte di un progetto frutto di una ricerca stilistica (99 esemplari abbinati in composizione bicroma); nelle figure scultoree fantastiche di ferro fiammato o smaltato a colori acrilici la dimen-

sione onirica e del sacro si mischia alla sapiente manualità tradotta in linguaggio mitico e arcaico. Messaggi di serenità, speranza, gioia di vivere, fiducia nella possibilità dell'uomo, figure che fanno riflettere e commuovere come Infinito (ferro fiammato, 2007) o Madonna con bambino (rame, 2002), caratterizzati da una morbidezza visuale nel dominare lo spazio. L'accuratezza artigiana si concretizza in un ordine armonico, vitale, che piega la materia e intreccia la poetica umana con il disegno divino.



Foto di Pio Peruzzini

Esotismi negli scatti di Danise

Dal 26 novembre al 2 dicembre (vernissage il 26 alle ore 18) "Verso Oriente. I ruscelli del tempo", un viaggio per immagini scattate da Paolo Danise, a cura di Floriana Coppola, che si terrà presso l'associazione culturale Wespace a Napoli, Vico del Vasto a Chiaja, 52. Siria, Giordania, Egitto, Libia, Uzbekistan, Cina, Giappone, Nepal, Ladakh, India... Inseguendo il mito di McCurry ("Se sai aspettare le persone si dimenticano della tua macchina fotografica e la loro anima esce allo scoperto") Paolo Danise ha realizzato straordinari reportage - volti e paesaggi, usi e costumi -immortalando in scatti appassionati dettagli di forte impatto che raccontano, per immagini, un Paese e la sua gente. Così nella presentazione Floriana Coppola: "i volti di Paolo Danise sono statue di pietra, scolpite dal colore naturale delle argille, del marmo, delle acque, dei teli. La bellezza ricercata non segue i dettami classici occidentali della perfezione giovanile, anzi Danise li evita per guardare oltre. C'è in quei volti di vecchi e di donne incorniciati dallo scatto fotografico in uno sfondo che li cattura e li esalta, una

drammaticità universale, una bellezza arcaica e intramontabile, un richiamo ancestrale alla presenza nel mondo. Essere nel mondo con dignità e stupore. Stare in contemplazione di quell'istante, come se ogni particella molecolare fosse in attesa di qualcosa che deve arrivare. L'Oriente narrato dalle immagini riportate da Danise non ha

il fascino estetizzante e sensuale degli stereotipi occidentali, non ha la segnatura del giudizio negativizzato dagli elementi storici moderni, ma recupera quell'urgenza di pace e di equilibrio che le vie dello yoga ci possono insegnare". Ingresso consentito con il green pass, info e prenotazioni 338 7983845.



Zunica alla Feltrinelli

Martedì 30 novembre, alle ore 18,00, nell'ambito di un tour nazionale di presentazioni, appuntamento alla Feltrinelli con la giornalista Erminia Pellicchia in dialogo con Monica Zunica, autrice di "Il confine", primo libro della trilogia Awen (Marlin Editore pp. 432, € 18,50); letture e teatralizzazione a cura di ScenaTeatro. La casa editrice fondata da Tommaso e Sante Avagliano inaugura con questo libro la collana di fantasy e mystery

"Mondi sommersi". «Ho lavorato molti anni a questo progetto e mi attirava l'idea di una trilogia in cui personaggi storici o provenienti dalla letteratura avessero la



possibilità di cambiare il destino grazie a questo potere: l'Awen. Da qui un'opera che è frutto di studi e passioni in campi letterari differenti ma che, mescolandosi, danno vita a nuove stimolanti contaminazioni», evidenzia la Zunica. L'ingresso è libero, con esibizione di Green Pass o di tampone negativo entro le 48 ore e l'uso della mascherina. Prenotazione obbligatoria al numero whatsapp 340 2703329.

De Caro Ceramiche

Il Museo diocesano di Salerno (largo Plebiscito, 12) ospiterà per soli tre giorni, dal 6 all'8 dicembre, la mostra "Le ceramiche di Gianni De Caro" (vernissage il 6 alle ore 18 in presenza dell'autore). L'artista, dopo essersi diplomato all'Istituto d'arte sezione Ceramica ha scelto l'accademia di belle arti di Napoli per proseguire i suoi studi. Docente di arti figurative, protagonista della scena artistica salernitana e non solo, lascia parlare le sue opere più che rilasciare interviste, lavori animati da cromatismi eleganti, lì dove il dettaglio è curato nei particolari. De Caro nel corso

della sua carriera artistica ha sperimentato l'utilizzo di diversi materiali, passando dalla ceramica alla carta (straordinari i suoi collage) per poi tornare alla ceramica. "Da un punto vista ceramico mi sono spesso ispirato ai decori vietnesi e per la pittura e il collage a Klimt, un artista che amo molto", spiega. La mostra - piatti, bambole, teste ma anche calici, vasi e vassoi, oggetti di uso domestico, teste esprimono una figurazione rivisitata che richiama anche lo stile della pittura dell'artista. L'esposizione sarà fruibile dalle ore 18 alle ore 20.



Scatti & fotocromatismi

di Gabriella Taddeo

E' la ricerca in digitale di Pio Peruzzini sui "Fotocromatismi" a riaprire la stagione della rassegna Materie 8 alla Sala esposizioni Falcone-outlet Cilento dove rimarrà per l'intero mese di novembre. E' il punto di vista antropologico che ha sempre privilegiato il suo occhio fotografico, costantemente attento alle tradizioni, ai luoghi ed ai volti del Meridione d'Italia. Anche quando ha collaborato come freelance con riviste ed agenzie nazionali ha scelto la valorizzazione del territorio, della cultura e delle arti. Ha illustrato con le sue immagini anche libri d'artista per Antonio Baglivo ed Antonio Petti, collaborando a progetti d'arte di ampio respiro. Ha pubblicato vari libri fotografici: nel 2006 "Sguardi", indagine sulla commistione fra sguardo umano e fissità vitree delle espressioni di soggetti sacri e profani; Nel 2010 "Santi, madonne e sacrestie"; nel 2019 "Lungo i muri" e nel 2020 "Del silenzio e di altri

sguardi". Il suo percorso ha subito recentemente una evoluzione. "Ho sempre lavorato in analogico -racconta l'artista- lo testimonia il mio archivio pluriennale ma da qualche anno mi sono piegato alle novità ed alle esigenze del sistema digitale perché credo che anche grazie ad esso sia possibile sperimentare, fare ricerca ed trovare nuovi linguaggi artistici. Non sono uno dei 'laudatores' dei tempi andati. E' necessario aggiornarsi e non legarsi necessariamente al passato. E secondo me la fotografia non è morta come molti attualmente affermano ma si sta evolvendo". In questa espo-

sizione Peruzzini ha voluto giocare prevalentemente col colore concentrandosi sul dettaglio della figura. Il punto di partenza è una vasca di pesci rossi e di ninfee che è allocata all'Ave Gratia Plena, nel cuore del centro storico salernitano. Ma il suo obiettivo non ha riprodotto pedissequamente quelle stesse immagini statiche ed in movimento ma è riuscito a trasfigurarle attraverso una serie di complessi procedimenti, utilizzando un'alternanza di ingrandimento, di sfumato, di chiaroscuro, di esclusione ed inclusione di varie tonalità ottenendo un cromatismo puro, essenziale.



www.puracultura.it

Uno sguardo OLTRE



Natale è vicino e sollecita l'impegno sociale ed umanitario. L'associazione Salerno Attiva Activa Civitas Onlus ha organizzato dal 16 dicembre al 6 gennaio 2022 una mostra che si terrà a Salerno presso il Museo Diocesano, del fotografo milanese Massimo Bacciato e la presentazione di un libro dello stesso autore. La mostra intitolata 'Oltre' - realizzata in una sequenza di 14 foto - avrà come centralità l'uomo nella sua essenza a rinforzo della dignità e del rispetto dei diritti umani. Il libro, che ha lo stesso titolo dell'esposizione, è stato realizzato al termine di un workshop fotografico sull'isola di Ventotene, per la ricorrenza degli 80 anni del 'Manifesto di Ventotene'. Libro e fotografie saranno venduti nel corso degli eventi organizzati al Museo Diocesano per realizzare fondi destinati ad Emergency in favore di diverse attività, prima fra tutte quelle di supporto all'Afghanistan. La mostra sarà inaugurata il 16 dicembre alle ore 19 nella sala conferenze del Museo diocesano; ospiti della serata Rossella Miccio, attuale presidente di Emergency, che argomenterà

sui supporti umanitari in corso, e il fotografo Massimo Bacciato. "Sono sempre stato affascinato dall'uomo che occupa uno spazio vuoto. Ho incontrato uomini solitari circondati da spazi infiniti, occuparli con la massima naturalezza. Luoghi torridi, aridi, ventosi, luoghi invivibili. Eppure c'è chi in questi luoghi vive, anzi sopravvive cercando sempre di guardare 'oltre' quell'orizzonte che si presenta di fronte ai suoi occhi ogni mattina, perché 'oltre' è un pensiero che regala all'uomo una speranza, 'oltre' è una speranza per chi ha poche certezze, 'oltre' è il sogno che non può essere negato a nessun essere umano", spiega il fotografo. "Le immagini esposte raccontano storie di uomini solitari che occupano spazi sconfinati come i deserti africani e asiatici fino a raggiungere i fiumi sacri dell'India. Poco importa dove siano state realizzate, perché al centro di tutto questo lavoro c'è sempre e solo un piccolo uomo, l'infinito spazio che lo circonda e il pensiero che lo accompagna: guardare 'oltre' quello spazio".

www.puracultura.it

ZEZE...

di Rossella Nicolò

Riprendere un documentario girato anni addietro, trovare un nuovo terreno fertile per farlo rinascere, è impresa complicata e necessita di rinnovato spirito creativo. Si tratta di un'esperienza completa: rimontare il tutto con fasi di ricerca e di preparazione, mettere in atto nuove conoscenze tecniche audiovisive, nuovi metodi produttivi ed organizzativi. Ed ecco che il progetto, con la protezione dei lumi tutelari Deleuze e Godard, si avvia a diventare concreto e stimolante. Sopravvivenze che si manifestano come elementi "intermittenti", mobili, movimenti del tempo, flash, in grado di rivelare nell'istante l'apparizione di qualcosa di eterno e ricorrente. Nulla muore ma tutto sopravvive trasformandosi; è la dialettica di trasformazione e sopravvivenza, morte e rinascita, secondo il principio di dinamismo del divenire, la trascrizione di un'azione scenica 'in fieri'. L'oggetto della descrizione non è un'immagine fissa e regolare, ma immagini in movimento che descrivono l'indescrivibile, il dinamismo e il movimento continuo, inafferrabile dalla parola. Dalla ripresa di alcune ricerche condotte da Schiavino sui legami tra cinema e tradizioni popolari, nasce "Zeze, chiacchiere e pampanelle" - Viaggio magico nel Carnevale di Michele Schiavino (film documentario e libro) ripresa e restituzione di un valore sacrale, progetto innovativo che mette insieme cultura, antropologia, tradizioni, cinema e teatro. In un racconto svincolato dal tempo, il carnevale attraversa i momenti rituali di un potente rito catartico collettivo che connette il passato con il presente. Che sia teatro o cinema, non è importante, è rappresentazione di un processo di liberazione interiore, di crescita, di vera e propria "rinascita". Il libro completa il racconto del film mettendo in scena la sceneggiatura originale e alcuni testi che raccontano il suo farsi, il lavoro degli attori, gli istanti catturati dalla macchina da presa che sono parte del racconto.

Acciani e Franceschi Legami

di Gabriella Taddeo

Due volti artistici a confronto nella bi-personale "Legami" che vede in esposizione Antonietta Acciani e Virginia Franceschi fino a metà dicembre alla sede salernitana del F.A.I. (Salerno, via Porta Catena, 50). Diverse le due tecniche utilizzate: l'una manipola l'argilla a colombino ed a lastra, l'altra sperimenta un modo originale di tessere quadri-arazzi. Ma la loro specificità è unificata dall'arcaicità dell'intreccio e del gomitolato, metafora per entrambe del dipanarsi di arte e vita.



I loro legami sono sia artistici che amicali e si sono sviluppati durante l'isolamento da covide degli ultimi due anni che ha permesso loro di recuperare l'arte della pazienza e della lentezza, contro i ritmi frenetici che il nostro vivere contemporaneo ci impone. Ritmi oramai quasi desueti: quelli della manualità e dell'artigianato che si trasformano in stile se si animano di una idea, di un progetto e se cercano di proiettarsi verso l'innovazione. "Acciani ha realizzato piccole sculture e scodelle - afferma nel testo di commento Rosa Cuccurullo - dalle tonalità caratteristiche della

ceramica vietrese, prediligendo, quindi, il blu stampo, il giallo limone, i turchesi ricavati dall'uso della cristallina alcalina sul verde ramina e il rosa salmone: sfere in

terracotta fatte per contenere deliziose riproduzioni in maiolica di gomitolati di lana di varie grandezze e con essi è possibile immaginare che anche sentimenti e ricordi vengano accolti". La ceramista che opera da più di un ventennio nel suo laboratorio salernitano è entrata nel 2014 a far parte del gruppo Pandora con cui ha condiviso opere corali ed esposizioni collettive sia in Italia che all'estero. Anche il filo artistico di Virginia Franceschi si è andato dipanando lungo un percorso articolato che ha visto evolversi sempre di più la sua "ago-scrittura creativa". Il suo

tessere arazzi si discosta dalla tradizione del racconto allegorico o storico, dalla tecnica del liccio per una ricerca estetica che privilegia l'assemblaggio di tessuti particolari e l'accostamento di tonalità diverse che si armonizzano fra loro. In questa mostra sceglie materiali riciclati che assumono una rinnovata vitalità e riesce a far muovere fili colorati intorno a cornici-telaio che costruiscono composizioni geometriche trasversali.

Comunica attraverso linee e colori, attraverso l'assemblage e gli accostamenti inediti la sua libera associazione di immagini e figurazioni astratte che questa volta passano dal bi-dimensionale alla terza dimensione.

"La mia ricerca - chiarisce la Franceschi - cerca di mettere insieme materiali anche molto diversi cercando di farli convivere dal punto di vista cromatico e spaziale. Gli errori di taglio, i difetti dei tessuti, una piccola matassa di fili colorati sono spesso il punto di partenza del mio viaggio creativo... lego con nastri e fili colorati. Gioco con le righe, con gli scacchi, con la geometria che mi suggerisce il tessuto".

Poeti erranti per Dante

di Claudia Bonasi

La poesia torna protagonista della scena culturale della città: a settecento anni dalla morte del Divino Poeta, un viaggio tra i tre mondi ultraterreni percorsi dal padre della lingua italiana, che viene proposto dalla Compagnia dei poeti



erranti, da sempre impegnata nella divulgazione della poesia.

Dal 17 al 19 dicembre Salerno sarà protagonista de "La Comedia" con numerose attività culturali che si terranno nel Salone del Genovesi della Camera di Commercio e alla Pinacoteca Provinciale. Si inizia venerdì 17 dicembre, alle h 10,00, al Salone del Genovesi - Camera di Commercio (via

Roma, 29) con "Caronte e Flegiàs: i traghettatori infernali", a cura di Mario De Tommasi, modera Simona Genta. A seguire alle h 11.00 "Dante oscuro" a cura di Basilio Fimiani, letture di Carmine De Martino Adinolfi, modera Simona Genta. Alle h 18.30, alla Pinacote-



ca Provinciale (via Mercanti, 63), "Fatti non foste" - Viaggio tra i gironi dell'Inferno con Emanuele Pierozzi e Andrea Bloise, musiche di Rachele Tommasiello (ingresso 7 euro). Sabato 18 dicembre h 11.00 alla Pinacoteca Provinciale, "Siena mi fé, disfecemi Maremma" - Storia di Pia de' Tolomei a cura di Pina Basile ed Emilia Persiano, modera Rossella Graziuso.

Alle h 18.30 Concerto di musica medievale a cura di Marco Di Matteo (ingresso 7 euro). Domenica 19 dicembre, h 11.00, alla Pinacoteca Provinciale "L'amor che move il sole e l'altre stelle". Le donne del Paradiso: un femminile quasi ideale a cura di Matteo



Lanzetta e Maria Salvati, modera Rossella Graziuso. Alle h 18.30 "Amor gentile" - letture di versi poetici per celebrare Dante a cura della Compagnia dei Poeti Erranti. Info e prenotazioni: compagnia-deipoetierranti@gmail.com Per accedere agli eventi in programma è necessario esibire il Green Pass in corso di validità e indossare correttamente la mascherina.

NEO II EDIZIONE

Il edizione della rassegna teatrale "Neo" della compagnia Le Ombre, al teatro Grimaldi del Saint Joseph Resort (ex colonia San Giuseppe), a Salerno. Il 9 dicembre "Manca solo Mozart", pièce scritta e diretta da Antonio Grosso, con Marco Simeoli: la storia del Belpaese dalla Bella Époque agli anni '60. Il 18 dicembre Eduardo artefice magico, con la Compagnia dell'Arte, un viaggio nell'universo eduardiano, regia di

Antonello Ronga. Il 29 gennaio Luca Pizzurro, direttore del Teatro del Torrino di Roma, porta in scena "Ad occhi chiusi", che affronta il tema della pedofilia. Il 12 febbraio "Un passato senza veli - Le grandi dive del burlesque", monologo di Giulia Di Quilio sulle femministe ante-litteram. Il 26 marzo la compagnia I Cani Sciolti con "Sa Mesa", storie di emigrazione all'ombra della Grande Mela di inizio '900. La rassegna



chiude il 23 aprile: la compagnia Teatranti tra Tanti presenta "Facciamo a pezzi Shakespeare" - regia di Alessandro Martorelli - che celebra la ricorrenza della morte del grande drammaturgo inglese. Info e prenotazioni 391 7299482.

www.puracultura.it

Sudafrica a Napoli

Karen Burwell è una nuova artista emergente, autodidatta, specializzata in arte moderna e astratta, originaria del Sudafrica, temporaneamente residente in Campania. Prende ispirazione da una varietà di figure, generi e artisti come Picasso, Mirò e Matisse che hanno avuto un ruolo influente nel forgiare il suo stile e la sua forma di espressione. Essendo cresciuta in Sudafrica, il suo lavoro mostra spesso tracce nascoste di influenze culturali: colori vivaci, contorni scuri e configurazioni tribali. L'arte è sempre stata una passione per Karen sin da quando era pic-

cola dove, già all'età di nove anni, aveva degli estimatori che acquistavano le sue opere. Nel corso degli anni ha continuato - per il suo grande amore per l'arte - a produrre quadri e da allora ha sviluppato uno stile molto personale, ricco di colori e riferimenti al suo paese d'origine, con contaminazioni derivanti dai suoi viaggi nel mondo. Dipingere con acrilici su tele di grandi dimensioni è una delle sue attività preferite, utilizzando pennellate spesse, contorni semplici e una vastissima gamma di colori vivaci. Attualmente diverse sue opere sono in esposizione a Napo-



li, nella galleria Kòine (via Michelangelo Schipa, 118), che accoglie le opere di artisti contemporanei sia emergenti che affermati a livello nazionale ed internazionale che esplorano la contemporaneità, affrontandola con stili e colori diversi. Info: tel. 081 2479995 - cell. 335 7721140.

www.puracultura.it

A Cetara è già Natale

Cetara è già in festa. Tante le attività nel periodo natalizio che animeranno il piccolo borgo marinaro della Costiera amalfitana, è in corso presso la Torre Vicereale la "Mostra di Arte contemporanea di dipinti e sculture" dell'artista ARTA; l'esposizione si potrà visitare fino al 30 novembre dal lunedì



di al venerdì dalle h.10 alle h. 13 (ingresso gratuito). Come di consueto i primi giorni del mese di dicembre - dall'1 al 3 - a Cetara si celebra la produzione della nuova Colatura di Alici con visite guidate al Museo Cantina della Torre Vicereale, dalle h. 17 alle h. 20. Venerdì 3 dicembre, alle h. 18:30, si terrà nella Sala M. Benincasa il convegno sul tema "Aspettando la prima spillatura della Colatura di Alici di Cetara DOP". Domenica 5 dicembre alle h. 18,30,

sempre nella Sala M. Benincasa, una serata folk con musicisti e un narratore. Martedì 7 dicembre, in Piazzetta Santa Maria di Costantinopoli, Piazza Mercato, Piazza Fontana e Largo Marina, a partire dalle h. 17 si svolgerà "Aspettando l'Immacolata" dove una banda musicale, composta da strumenti a fiato e zampogne, si esibirà con musiche a tema natalizio; l'evento musicale verrà replicato, sempre alle h.17, anche il giorno 8 dicembre, festa, appunto, dedicata all'Immacolata Concezione. Domenica 19 dicembre, dalle h. 9 alle h. 22, la Sala M. Benincasa ospiterà una Masterclass di Pianoforte a cura dei maestri Pietro Gatto e Raffaele Maisano e un Concerto di musica classica ad ingresso gratuito. Non poteva mancare in cartellone, nella Sala Ave Maria e Chiesa San Pietro Apostolo, mercoledì 22 dicembre alle h. 18, la tradizionale "Tombolata AC", con premi, musica ed intrattenimento per bambini, seguita giovedì 23, alle h. 16,30 nella Palestra Comunale da "Il Villaggio di Babbo Natale", ovvero animazione per bambini con riproduzione di un villaggio di Babbo Natale gonfiabile. Il 24 dicembre a mezzanotte ci sarà la Santa Messa di Natale alla chiesa di S. Pietro Apostolo. C'è anche

il teatro nel programma natalizio di Cetara con la commedia "I tre mariti", alle h. 20 ogni sera dal 25 al 28 dicembre, e l'1 gennaio a cura della storica Compagnia Teatrale Cetarese (ingresso €5.00 a persona, gratuito per gli over 65 e i bambini fino agli anni 9). Domenica 26, alle h.11,00 in Piazzetta Santa Maria di Costantinopoli e alle h. 12 in Largo Marina, esibizione del "Coro gospel di Natale", a cura del Coro D'Altrocanto, diretto dal Maestro Patrizia Bruno. Mercoledì 29, con partenza da Piazza Martiri Ungheresi alle h. 7,00, spazio alla devozione con il Pellegrinaggio al Santuario Avvocata, in collaborazione con la parrocchia di San Pietro Apostolo. Il nuovo anno verrà festeggiato domenica 2 gennaio 2022, alle h. 19, con il "Concerto di Natale" nella Sala M. Benincasa, a cura degli artisti locali - vecchie e nuove leve - per uno spettacolo musicale di qualità. Giovedì 6 gennaio nella Sala M. Benincasa, alle h. 16,30, "Happy Epiphany Party", con attività di animazione per i bambini che tanto amano la Befana. Gli eventi in cartellone termineranno domenica 9 gennaio alle h. 19, nella Sala Ave Maria e Chiesa San Pietro Apostolo, con lo "Spettacolo di Natale" con tutti i bambini di Cetara.

SarnodiVino a Villa Lanzara

Sabato 11 (h. 17 - h. 23) e domenica 12 dicembre (h. 17 - h. 22) i giardini di Villa Lanzara (Via G. Lanzara, 31), per la seconda volta, ospiteranno "SarnodiVino", manifestazione a carattere enogastronomico - che darà spazio anche all'editoria del settore - organizzata dall'associazione "The Globe"

formata da cinque sommelier: Giuseppe Crescenzo, Giovanna Fiore, Nello Liguori, Antonella Roseto e Maria Vastola. A "SarnodiVino" le cantine campane avranno una vetrina d'eccezione, senza escludere per questo le altre. Tra gli stand anche quello del consorzio Vita Salernum Vites. Ingresso consentito

solo con Green Pass. Info e prenotazioni 331 1587419.



www.puracultura.it

Ultimi giorni per la Biennale

di Gabriella Taddeo
Video fruibili su monitor, opere virtuali ed opere in presenza: è questa la cifra di fruizione della edizione 2021 della Biennale d'arte contemporanea salernitana, coordinata dagli artisti Giuseppe Gorga ed Olga Marciano, in corso a Palazzo Fruscione a Salerno con chiusura il 26 novembre. Il tema ispiratore - "Lunatica" - volge lo sguardo verso il malinconico astro notturno e le sue ombre e riecheggia una affermazione di Mark Twann secondo cui "ognuno di noi ha un lato oscuro che non mostra mai a nessuno". Così estensivamente l'artista indagherà e farà emergere dalla sua interiorità più segreta e nascosta le sue zone d'ombra per estrinsecarle. "Eravamo pronti per partire già un anno fa - ricorda la curatrice - con l'entusiasmo di sempre per il mese di aprile 2020, quando sopraggiunse nelle nostre vite la dichiarazione di pandemia e la Biennale si allontanò nel tempo. Le date di inizio sono state spostate a più riprese, che sembrava sempre imminente, ma non arrivava mai. Riportare il

visitatore "all'interno" del Palazzo è stata la grande sfida: ricondurlo nel vivo, nel cuore pulsante delle sue complesse dinamiche, tra contenuto, contenitore, pubblico, scenografie, opere, patrimonio, storia, immagini, ricordi, incontri. Abbiamo, dunque, pazientemente



aspettato che fosse il tempo giusto per una Biennale "assolutamente ed inevitabilmente in presenza", una Biennale di uno e di tutti, di appropriazione e di condivisione, del reale e dell'immaginario: un luogo unico, insostituibile, non riproducibile altrove o in altri modi, un luogo di verità e d'identità, un luogo di complessità e di conoscenza, insomma, un luogo di emozioni". Il presidente di giuria delle tre precedenti edizioni Prof. Angelo Calabrese prematuramen-

te scomparso è ricordato con un premio a lui intitolato: Luis Vicente Gramet ne raccoglie quest'anno il testimone. Il comitato scientifico vede la presenza di Rabarama che è anche madrina della manifestazione, dello scrittore Diego De Silva, del critico Maria Pia Cirillo, del giornalista Eduardo Scotti, della preside Esther Andreola, di Imma Battista, di Bruno Brindisi e di Donatella Caramia. Sono 35 le nazioni partecipanti, dall'Europa agli States, dall'Oriente estremo ai paesi africani con una massiccia e prevalente presenza dell'America latina che vede partecipare artisti dalla Colombia, Cuba, Cile, Messico, Brasile, Portorico, Perù, Argentina, Uruguay. In tutto 233 i partecipanti fra quelli in concorso e fuori-concorso. "E' uno spettacolare laboratorio di creatività globale, una scommessa per un nuovo sentire, da sperimentare nell'Arte, sia attraverso le modalità ed i materiali della tradizione che con i nuovi media di espressione al fine di manifestare una visione pluralistica di contenuti e di sperimentazioni" ha dichiarato con convinzione Giuseppe Gorga.

A Porta Catena

Il programma di dicembre del Piccolo Teatro Porta Catena (via Porta Catena, 60), diretto da Franco Alfano, nel cuore del centro storico salernitano, si muove agilmente tra presentazione di libri e spettacoli frutto di laboratori (che riprenderanno a gennaio 22) e non solo. Sabato 11 alle ore 19,30, "Liberamentoff", presentazione del libro "La foresta delle farfalle monarca", di Roberto Grassi, modera Barbara Cangiano. Il sabato successivo, 18

dicembre, alle 20,30, spettacolo con Sergio Mari e Piervito Grisù in "Teatro & canzoni 2.0", storie in canzoni e monologhi. Domenica 19 il Grimaldello presenta alle 18,30 e alle 19,30 "Reminiscenza" di Antonio Grimaldi; lunedì 20 alle ore 20 ci sarà la performance teatrale a cura di Arcoscenico "Primi passi sulle tavole", di Antonella Quaranta e Rodolfo Fornario; martedì 21 alle 20,30 la performance teatrale a cura del Ciro Girardi



Lab "Liberamente"; mercoledì 22 Labteatro presenta alle 20,30 "Indifferentemente", la vera storia di Re Lear, a cura di Franco Alfano ed Elena Scardino; giovedì 30 alle 17 si terrà la performance teatrale a cura di Idea lab - Alessandro Tedesco e Luigi Vernieri - "Alice nel paese delle meraviglie". Per info: 334 8835089.

www.puracultura.it



Sartoria Bellini

Since 1963

